

La caverna

Scritto da Samuele Petrocchi

Giovedì 11 Febbraio 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:54

In attesa che qualcuno possa interessarsi al mio romanzo di fantascienza che ho appena finito di scrivere, pubblico uno "scherzo" che alla fantascienza vorrebbe unire un pizzico di umorismo, visto che in questo periodo le mie meditazioni sul futuro del genere umano assumono venature sempre più scure.

La caverna

E tu chi sei?

La domanda risuonò nello spazio e quando l'ultimo di quel mucchietto di monosillabi, che riuscì ad emettere a fatica per lo stupore che gli contrasse la gola, finì di diffondersi nella caverna, aspettò invano una risposta.

Chi sei?

La replica più decisa del dubbio che lo aveva stretto ebbe la stessa sorte, inghiottita nel silenzio in cui in un attimo finì di ripiombare il quesito.

Allora incominciò a toccarla. Si avvicinò piano, lentamente come gli avevano insegnato ad avvicinarsi ai bambini da sempre, come una cosa che doveva esser evitata. Eppure lui era bambino, ripeteva spesso a questo divieto, tu sei diverso gli ricordava sua madre, li vedi dall'alto di questa navicella, incalzava suo padre, loro sono abbandonati, non dovrebbero esistere, allora perché io esisto, perché tu possa sopravvivere era la replica. Piano alzò il braccio verso il suo viso, i lineamenti gli parvero irreali, la luce le illuminava il viso contratto in un inespressivo spavento.

Io.

Riuscì solo a scandire il suo soggetto, generico.

Ricordo solo di aver dormito tanto.

Io.

Le toccò i capelli esplorandone al tatto la

La caverna

Scritto da Samuele Petrocchi

Giovedì 11 Febbraio 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:54

consistenza della fibra. La mano scese sul collo e poi si ritirò al contatto con il tessuto che la avvolgeva. Era nudo e si guardò intorno istintivamente per cercare qualcosa da mettersi. Una luminescenza debole emanava dall'angolo buio dove si ricordò d'esser venuto, in un risveglio senza sensi, bianco, verso la luce. Vi trovò la capsula d'ibernazione e dentro, lo stesso tessuto che avvolgeva lei. Il monitor riportava la data e la localizzazione.

2156 Isola di Iug

Il simbolo di una mano lampeggiava sul monitor della capsula e prima di calcarla col palmo si accorse che lei gli era accanto. Il rumore del mare penetrava nella grotta sempre più forte e gli sembrò di udire, fra il fruscio, la sua voce.

No.

Pose la mano sul monitor. L'ologramma occupò con la sua scena metà dello spazio della grotta.

Buongiorno, qualsiasi giorno questo sia, in qualunque momento vi siate risvegliati questo è un giorno sacro, fasto, glorioso e voi siete parte di questa nuova nascita.

Cercherò di spiegarvi in sintesi cosa è stato di voi, di noi, del genere umano ma poi non porrei troppa attenzione su ciò che stato ma su quello che sarà il mondo davanti a voi.

Forse potrete pensare che una generazione non poteva assumersi la responsabilità di calmierare le nascite imponendolo agli stati del mondo, commettendo atrocità per farla rispettare. Ma la generazione che ha deciso questo, quella dei nostri avi, lo ha fatto

perché le risorse dovevano essere difese perché scarse ed il futuro del genere dipendeva dalla selezione, voi siete gli eletti di questa selezione, avete dormito il tempo necessario per poter sognare il vostro futuro invece di legarvi al passato, il passato è pulito, il vostro presente luminoso. Il luogo

La caverna

Scritto da Samuele Petrocchi

Giovedì 11 Febbraio 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:54

dove vi trovate è stato scelto per la sicurezza del vostro riposo, dovrete spostarvi da lì, premendo di nuovo lo schermo avrete le istruzioni per poter riattivare le vostre memorie ora offuscate, rieducarvi all'umano, localizzare i punti di riposo che si sono attivati, quelli ancora dormienti e poter localizzare gli spostamenti degli eletti che raggiungerete con una navicella appena ristabiliti. Intanto potete accedere ai locali predisposti premendo il simbolo quadrato sul monitor. Attivate gli assistenti, fatevi preparare qualcosa di buono, la dispensa è piena di un repertorio di gusti pressoché sterminato, l'arca di noè dei sapori, mangiate, ristabilitevi, fate esercizio, nutritevi di realtà dopo tutto questo sonno. Se avete domande potete farle, risponderò in differita a quelle che mi immaginavo mi avreste posto.

Quanti siamo rimasti?

Un milione circa.

E gli altri 9 miliardi e 999 milioni?

Domanda non riconosciuta, riprovare.

-Che è successo agli altri?

Gli altri sono stati sacrificati sull'altare dell'evoluzione. Non poteva essere che così.

Le scarse risorse, la forza utilizzata per difenderle ci hanno portato alla violenza, alla violenza per il genere, l'unica che lo poteva

salvare. La legge dell'estinzione programmata ha dato i suoi frutti, anche se a prezzi altissimi. Il laser di monitoraggio ottico e lo strumento di reset remoto attuabile sull'operatore hanno fatto il resto, qualsiasi schermo poteva essere controllato, qualsiasi mente prima ancora della sua stessa coscienza. Mentre voi dormivate il passato è stato ripulito, ora c'è il presente vostro ed il futuro. Dovete solo premere il tasto ed attivare i robot. Al resto penseranno loro. Lui la guardò e ciò che vide gli bastò per capire che aveva superato il limite con quella mossa.

La caverna

Scritto da Samuele Petrocchi

Giovedì 11 Febbraio 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:54

Quale mossa chiese lei.

Lui gettò via il tessuto nella capsula e sotto prese un libro.

Robinson Crusoe.

Noi stiamo qua, le disse sicuro.

Sì.

-Nooooooooooooo.

-Signor Defoe, signor Defoe che succede?

-Oddio, sono qua...

-Signor Defoe, stava sognando, ma deve essere stato un sogno terribile, è tutto sudato...

-Terribile Marianne, terribile, ero su un'isola deserta ma non come Crusoe...c'erano due personaggi nel futuro...erano stati nascosti lì da altri umani per salvarsi...

-...da cosa Signore se posso essere indiscreta?

-...dagli uomini stessi...

-...mmm, anche nel futuro non si cambia...

-...metti un po' di legna nel camino...lo schermo...

-...cosa signore?

-...parlavano di schermi con i quali controllare le persone, neutralizzarle con degli schermi parlanti...

-...anche il fuoco parla nel caminetto...

-...questi però penso che fossero come delle finestre nelle quali proiettare le immagini che si vuole...immagini che follia...non basta la piazza con lo spettacolo delle esecuzioni, nel futuro era, nel sogno, addirittura in ogni casa uno schermo...poi ad un certo punto prendevano il mio libro...e i due rimanevano sull'isola dove erano stati nascosti, rifiutavano un nuovo contatto con l'uomo...era il mio libro che li spingeva a ciò...

-....mmm, interessante Signore...ecco qua un po' di lega per il fuoco...le ho portato anche il giornale...si riposi un po' leggendo di attualità...

-...grazi Marianne, preferisco guardare il

La caverna

Scritto da Samuele Petrocchi

Giovedì 11 Febbraio 2016 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:54

fuoco...

-...se ha bisogno di qualcosa mi faccia sapere, sono di là a preparare la cena...le preparo anche il tè, fra poco arriveranno gli ospiti.

-...che tempo fa fuori?

-...piove e fa freddo...

-...mmm, mi passeresti quella coperta?

-...certo...a dopo.

-Ciao Marianne...caro fuoco, quando arriverà il momento in cui gli uomini non avranno più tempo per ascoltare la tua lingua di luce e vedere le metamorfosi delle tue fiamme e si guarderanno vivere in uno schermo la terra sarà un posto peggiore...

Ffffffffff, sciock, dlin, dlon.

Samuele Petrocchi (C)